

Hypotheseis a scuola

Massimo Magnani

Università degli studi di Parma

massimo.magnani@unipr.it

Abstract

As part of the *prolegomena* to the edition of the *Hypotheseis in Euripidis fabulas* (CLGP I. 2. 5. 2), the dissemination of the “narrative hypotheses handbook” in the school of various grade, as a basis for writing exercises and as a diegematic model, is examined.

Keywords

Narrative hypotheses, Euripides, school texts

Considerata la diffusione di Euripide, nonché la varietà di impieghi didattici che il *corpus* ipotesigrafico poteva offrire nei vari livelli dell’istruzione, elementare e superiore, nell’Egitto greco-romano,¹ sorprende la rarità delle testimonianze antiche delle *hypotheseis* narrative antiche sicuramente o plausibilmente riconducibili all’ambito scolastico,² in specie agli esercizi utili all’acquisizione delle abilità di scrittura.³ Le *hypotheseis*, e in specie quelle narrative, assolvevano infatti alla funzione di introdurre un pubblico eterogeneo, compreso quello giovanile, alla lettura dei drammi, offrendo nel contempo un compendio mitografico. In ambito formativo esse potevano prevedibilmente servire per diverse tipologie di esercizi: ad esempio, come testo-base per esercizi di scrittura (dettatura, autodettatura, copia di «long passages»: Criore 1996, 47 s.), oppure come

¹ Cf. Criore 1996, 13ss.; 2001a; 2015.

² Sulla diffusione del teatro euripideo nella scuola egiziana, vd. Criore 2001a, 198s., 226; Ead. 2001b; Pordomingo 2007; Carrara 2009, 127-129, 196-206; inoltre, Criore-Davoli 2013 e, sui papiri euripidei nei vari livelli d’istruzione, Visentini 2012-2013, 96-108. I frammenti scolastici euripidei registrati da Criore 1997, 56 s. sono i nrr. 129, 130, 182 (Carrara 52), 192, 234 (Carrara 21), 236, 240 (Carrara 24), 241 (Carrara 44), 242 (Carrara 45), 244 (Carrara 42), 246 (Carrara 43), 263a, 270 (Carrara 57), 277, 282 (Carrara 84), 301, 303 (Carrara 154), 304, 379 (Carrara 25); i nrr. 192, 263a e 301 sono *hypotheseis* (MPER III 32, P.Mil.Vogl. II 44 e P.David 18). Vd. quindi Criore 190 (TM 59440), un *ostrakon* di V d.C. da Elefantina, contenente una sentenza dall’*Achilles Thersitoctonus* di Cheremone attribuita a Euripide; Carrara 83 (P.Tebt. II 683 recto = TM 59795, I-II d.C.), non in Criore, così come ivi non compaiono, per motivi cronologici, SB XXVIII 17156 rr. 12-22 (TM 59818, II d.C.), nonché P.Ant. II 74 (TM 59898 = Carrara 134), ipoteticamente riferito, quest’ultimo, all’ambito scolastico. Criore 267 e 268 corrispondono ai fr. adesp. 1047-1048 K.-A. (si tratta di sentenze comiche erroneamente attribuite a Euripide).

³ Dopo il pionieristico lavoro di Zalateo 1961, vd. i fondamentali contributi di Raffaella Criore (in particolare 1996, 1997).

modello per la composizione di *δηγήματα*, in uno stadio educativo più avanzato. In questa sede vorrei riesaminare i testimoni che sono stati in qualche misura chiamati in causa a tale proposito, cercando se possibile di precisare meglio la loro destinazione d'uso.

Nella sua edizione commentata, Meccariello 2014, 83-86 dedica un paragrafo alla contenuta «evidenza» che i papiri offrono della fruizione scolastica del genere. Meccariello prende in esame P.David 18 (TM 59869 = Cribiore 301), frammento in cui la *hypothesis* del *Temeno* (o dei *Temenidi*) è copiata due volte, «in charta aversa et adversa a manibus rudioribus A et B [...] satis mendose»;⁴ MPER III 32 (P.Vindob. inv. G 19766v = TM 59684 = Cribiore 192), che contiene la parte finale di una *chria* “diogeniana” e quello che sembra essere l'inizio della *hypothesis* del primo *Autolico* euripideo; infine, O.Kellis inv. 31/420-D6-1/D/3/90 (TM 69035), con l'inizio della *hypothesis* del *Tenne* (ma vd. infra). Meccariello invita a prudenza nel ritenere “prodotti” scolastici P.Mil.Vogl. II 44 (TM 59791 = Cribiore 263a) e P.Oxy. XXXI 2544 (TM 59847), giacché per entrambi varrebbe esclusivamente il dato paleografico. Sono stati inoltre assegnati all'ambito scolastico, pur con qualche dubbio, P.Leid.Inst. XXV 2 (TM 59800), recante un frammento della *hypothesis* narrativa della *Melanippe sapiente*, e P.Oxy. III 420 (TM 59860), che tramanda un testo che almeno in parte fa pensare alla *hypothesis* dell'*Elettra* euripidea.

Se tuttavia consideriamo i cinque caratteri distintivi degli esercizi di scrittura,⁵ solo P.David 18 (III-IV d.C.) li possiede in misura significativa: (a) il testo è una *hypothesis* dallo spiccato tenore diegetico; (b) due mani differenti copiano lo stesso testo – una, più educata, parallelamente alle fibre, l'altra sul verso, e una terza riscrive *δηγήματα* sempre sul verso;⁶ (c) i due scriventi commettono una cospicua varietà di errori (fonetici, di ripetizione, d'omissione), e tutto fa pensare che stessero copiando un testo mandato a memoria (Cribiore 1996, 246, e vd. i c.d. «long passages», ibid.).⁷

Per quanto concerne l'*ostrakon* opistografo di Kellis (fine III-inizio IV d.C.), il supporto, ma solo il supporto, fa pensare a un esercizio di scrittura,⁸ né è certo che si conservi la *hypothesis* narrativa del *Tenne*.

⁴ Kannicht 2004, 722.

⁵ Cf. Cribiore 1997, 54 (e 1996, 30): 1. «Types of textual material contained (e.g. sententiae)»; 2. «Writing materials (e.g. tablets) and their use»; 3. «Distinguishing characteristics of an exercise»; 4. «Mistakes»; 5. «Evaluation of the hand».

⁶ Cribiore 1996, 246: «Hand 1: “evolving” [...]. Hand 2: “Alphabetic,” [...] Hand 3: “Alphabetic”».

⁷ «Front: → Two cols. with several mistakes of phonetic spelling, at the end of the second the word *πρεβύτατος* seems to trigger a repetition. Back: ↓ The same, with more spelling errors and omissions. The title is written by a third hand» (ibid.).

⁸ Vd. Cribiore 1996, 73 per gli *ostraka* con «short passages»; per i «long passages» si preferisce il papiro (con scrittura parallela o contro le fibre). Il testo è distribuito su di una colonna di tredici righe sul lato convesso, ma prosegue per ulteriori due su quello concavo (Huys 2005, 205). L'unico altro *ostrakon* con *hypothesis* – meglio, con parafrasi di *hypothesis* (Il. 20) e con un catalogo di divinità – è O.ROM inv. 906.8-823.2 + 823 + 756 + 968 (TM 60592 = Cribiore 274, II d.C.). Un altro testimone di ambito scolastico è P.Kellis III Gr. 95 (TM 61380), codice ligneo della metà del IV secolo d.C. con Isocr. 1, 2, 3, 1-53, con titolo e *marginalia* (CPF I 2*, 21. 1, 16, 67, 103 T, 104 T, 118 T).

Il primo editore, Worp 2003, quindi Schubert 2004 lo ritenevano un testo mitografico. Huys 2005 ipotizzò che l'*ostrakon*, nei suoi 18 brevi righe, conservasse l'inizio della *hypothesis* narrativa del *Tenne*, un dramma che gli Alessandrini attribuivano a Euripide, assieme a *Radamanti*, *Piritoo* e *Sisifo*.⁹ L'idea era fondata su validi argomenti, insieme stilistici e lessicali, nonostante una narrazione molto succinta e, soprattutto, l'assenza del consueto formulario introduttivo presente nelle copie antiche del *corpus* (titolo del dramma, *incipit*, ἡ δ(ὲ) ὑπόθεσις). Secondo Meccariello, la lettura di Huys al r. 4 - Ἀστέριον in luogo di Τέννην (*sic*) ὑίόν (Schubert) o della *vox nihili* αἰλεγον (Worp) – renderebbe però meno plausibile questa identificazione: Τέννης, non Ἀστέριος, era il titolo del dramma (vd. il *catalogus fabularum* euripideo di P.Oxy. XXVII 2456 col. II 11 = TM 59821, II d.C. [= test. 8 K.]); inoltre, la fine della *hypothesis* narrativa del *Tenne*, tramandata dal testimone più cospicuo della raccolta, P.Oxy. 2455 (TM 59820), reca nel fr. 14 col. I 5 s. il nome di Tenne, non quello di Asterio (purtroppo il testo di P.Oxy. 2455 non si sovrappone mai con quello dell'*ostrakon*). L'estrema difficoltà di lettura al r. 4 invita a cautela, ma il nome di Asterio non è mai attestato in alternativa a quello di Tenne, come riconosce Huys.¹⁰ Da notare che gran parte delle clausole del testo dell'*ostrakon* siano ritmiche e si ritrovino nel regesto di Diggle 2005, 38 s.¹¹ (la loro assenza andrebbe contro l'ipotesi di Huys).

La mano, una rapida semicorsiva, non rientra fra le tipologie individuate da Criatore, benché siano stati segnalati alcuni paralleli sempre di ambito scolastico; mancano del tutto gli errori, a parte quello congetturato da Schubert (r. 4 Τέννην ὑίόν). Questa accuratezza, unita al dato paleografico, potrebbe far pensare che si tratti di un allievo non alle prime armi;¹² al proposito, si può notare il caso, per certi versi simile, di P.Lond.Lit. 75 (TM 59912 = Criatore 241 = Carrara 44), *ostrakon* opistografo datato al II a.C., con Eur., *Ph.* 106-117 e 128-140; anche qui si riconosce una «scrittura corsiveggiante esperta»,¹³ non quella di un principiante che si esercita a scrivere. Dunque, le perplessità sulla designazione come «esercizio di scrittura» sono di un qualche peso.

La situazione cambia ulteriormente con gli altri testimoni, che a un esame più approfondito non sembrano esercizi di scrittura (o scolastici *stricto sensu*). MPER III 32 (II d.C.), scritto sul retro di

⁹ Huys 2005, 203 n. 7 riteneva euripideo, non criziano, il dramma sulla base della *hypothesis* in P.Oxy. XXVII 2455 (TM 59820), nonostante la notizia della *Vita Euripidis* circa la non genuinità di *Tenne*, *Radamanti* e *Piritoo* (Eur. test. 1, 1A, 9 K., vd. inoltre Crit. test. 2 Sn.-K.).

¹⁰ Cf. Huys 2005, 206.

¹¹ Rr. 3 ἔσχεν δύο παῖδας (7), 6 s. ἀπηγάγετο | μητρειάν (4 a), 7 s. (ἐπιμα)νεῖσα τῶι ἥρωι (?), 10 (ὄς) ἐπιμυγήσοντ(α) αὐτῆι (4b?), mentre al r. 4 ricorre un coriambico finale, Ἡμιθέαν, di norma evitato.

¹² Già Huys 2005, 204 s. non escludeva la mano di uno scolaro avanzato, se non di un insegnante, confrontandola con quella degli ipotesigrafici P.Oxy. XXVII 2457 + LII 3650 (TM 59822, Eur., *Alc.*, *Aeol.*, *Alex.*, *Andr. argg.*, inizio del II d.C.), 3653 (TM 62745, Soph., *Naupl. Katapl.*, *Niob. argg.*, II d.C.), scritto sul retro di un documento, e P.Oxy. XLIV 3159 (TM 60887 = Criatore 336, *Il. VII arg.*, III d.C.), nonché con la mano del *notebook* T.Bodl.Libr. inv. Gk. Inscr. 3019 (TM 61276 = Criatore 388). In merito a questo testimone, Parsons 1970 era indeciso fra la mano di uno studente maturo, in auto-apprendimento, e quella di un insegnante.

¹³ Carrara 2009, 207.

un conto,¹⁴ fu etichettato fin dalla prima edizione (Oellacher 1939) come esercizio (dettatura o autodettatura). A suggerire l'ambito scolastico contribuì il contenuto: una *chria* diogeniana,¹⁵ precedente l'inizio forse di una *hypothesis*, forse dell'*Autolico* primo di Euripide;¹⁶ Körte 1941 aveva messo a confronto il frammento con il celebre *notebook* miscelaneo di P.Bour. 1.¹⁷ Il testo del verso è poca cosa: della colonna di scrittura si sono persi l'inizio e la fine, e dell'ipotizzato esercizio sopravvive solo la parte centrale, dieci righe in tutto. I rr. 7-8, che dovrebbero contenere i "metadati" della *hypothesis* (autore, titolo del dramma), sono in *eisthesis* (il r. 8 è pur parzialmente evanido), così come accade nelle edizioni della raccolta. Bastianini / Luppe 1989, 35 n. 10 vedevano nel r. 6 a,¹⁸ recante il titolo presumibilmente euripideo (Αὐτόλυκος .[]), un «ripensamento o precisazione, relativamente a quanto già scritto nel r. 6», ovvero τὸ δρᾶ{μ}μ.[.] (.), dal momento che le dimensioni delle lettere sono proporzionalmente ridotte e il rigo è preceduto e seguito da interlinea altrettanto ridotta. Bastianini e Luppe non escludevano che lo scolaro avesse recuperato nell'ἄγραφον una dimenticanza.¹⁹ Che la sequenza *chria* e *hypothesis* sia da interpretare non come un esercizio di scrittura, ma come un ἀπομνημόνευμα per uso di educazione retorica sembra suggerirlo anche l'esame paleografico. La mano è ritenuta da Criore 1996, 218 quella di uno scolaro in uno stadio non avanzato del suo apprendimento (mano "alfabetica"). Datata da Oellacher 1939, 52 alla seconda metà del II d.C.,²⁰ questa scrittura è stata definita più genericamente una «maiuscola informale, assolutamente individuale, piuttosto irregolare e poco rispettosa dell'allineamento, di mano incerta» (Gallo 1980, 341 s.);²¹ Gallo sottolineava un *ductus* tendente al corsivo, opinione, questa, in parte condivisibile.

¹⁴ Questo è un aspetto non del tutto a favore dell'esercizio: lo scrivere parallelamente alle fibre facilitava il compito, tanto che non sono rari i casi in cui lo studente ruotava all'uopo il foglio di 90° (Criore 1996, 61 e n. 35). Il testo documentario è tuttora inedito (cf. Bastianini / Luppe 1989, 31 e n. 3). La datazione della mano, «estremamente corsiva», è su base esclusivamente grafica; secondo Bastianini e Luppe, la datazione potrebbe essere di un cinquantennio precedente rispetto a quella di Oellacher (seconda metà del I d.C., cf. il documentario P.Heid. IV 341 = TM 21119).

¹⁵ Rr. 1-6] . [.] . [] . ενεῖμαι . . [.] τω ν . [] [λαβον | Διογέν]ης ὁ κυνικὸς φιλόσοφ[ος ἐρωτη]θεὶς ὑπ[ὸ] τινος διὰ τί τὸ χρυσίον γλ[ωρόν ἐστ]ιν, ἔφη]· 'ὅτι πολλοὺς ἐπιβο<ύ>λ[ο]υς ἔ[χει]'. La *chria* è tramandata da ampia tradizione indiretta, che ne permette un restauro quasi completo: cf. Gallo 1980, 342, Bastianini 1992, 98 in app., Hock / O'Neil 2002, 38 n. 125.

¹⁶ MPER III 32 (= Eur., *Autol.* I-II test. iiib K.) rr. 7-10 τὸ δρᾶ{μ}μ.[.] (.) | Αὐτόλυκος . [| Αὐτόλ]υκος Ἑρμοῦ . [. (.)] . τλξ[]] . [.] . [.] ων . [. A seguito dell'esame autoptico, compiuto al microscopio, dopo la lacuna che segue τὸ δρᾶ{μ}μ.[.] (r. 7) vedo solo una traccia, pur assai incerta, compatibile con la base di una verticale, ma non con il π che si troverebbe in sospensione, secondo Bastianini / Luppe 1989, 33s., i quali leggono appunto τὸ δρᾶμα Εὐ[ρ]ιπ[ίδου]; vd. anche Meccariello 2014, 163.

¹⁷ P.Sorbonne inv. 826 (TM 61195 = Criore 393, V-VI d.C.), codice papiraceo, con ai ff. 6 r-7 r cinque *chriae* (una parola per rigo). Vd. inoltre la citazione diogeniana nel codice ligneo opistografo T.Würzb. inv. K 1014 (TM 97824: VI-VII d.C.).

¹⁸ R. 7 dell'ed. princeps, 8 della mia prossima (i righe sono appunto dieci, non nove, in ragione delle minime tracce, sul bordo superiore del frammento, della base di almeno quattro lettere non consecutive).

¹⁹ Sugli ἄγραφα negli esercizi scolastici vd. Criore 1996, 58.

²⁰ Così anche e.g. Gallo 1980, 341 e Criore 1996, 218 sulla base del documento del recto, nonché Bastianini e Luppe 1989, 32, che pur retrodatavano questo testo.

²¹ «La scrittura, che tradisce un qualche impaccio nell'esecuzione, imputabile forse alla trascuratezza o all'imperizia dello scolaro, è inquadrabile nell'ambito delle maiuscole rotonde informali» (Bastianini / Luppe 1989, 31 s.).

È in effetti una maiuscola rotonda informale, sostanzialmente bilineare (pur con qualche incertezza), di modulo non uniforme, con sporadica inclinazione dell'asse verticale delle lettere, che presentano un tracciato spesso, piuttosto irregolare, e un tratteggio tendenzialmente arrotondato. Lo scriba le distanzia, pur irregolarmente; Gallo individua alcuni «legamenti», sebbene vi sia spesso solo contatto;²² veri e propri nessi sono ai rr. 5 (ΔΙα), 6 (ΕΠΙβο<υ>λ[ο]υς),²³ 7 (δρΑΜμα), 9 (ΕΡμου). Emergono talora abbellimenti, ricorrenti, seppur in modo incostante, nelle *school hands* dell'epoca;²⁴ peculiare l'apice alla base destra di *beta* (cf. r. 6 επιβο<υ>λ[ο]υς) e *sigma* qualche volta simile alla forma corsiva seriore (σ, cf. in specie al r. 4 in κυνικός φιλοσοφ[ος]). Nel r. 7, oltre all'errore,²⁵ c'è un palese impaccio esecutivo. Oellacher notava una somiglianza con la mano del corridore efesino-tralliano Filadelfeo che verga l'ottava sottoscrizione di P.Lond. III 1178 rr. 89-93 (TM 22834, 200-212 d.C.),²⁶ che non è per nulla una *Schulübung*.²⁷ Per contro, sempre nell'ambito degli esercizi scolastici, si potrebbe citare la mano, ancora definita “alfabetica”, di P.Stras. inv. G 1352 (I a.C.-II/III d.C.).²⁸ In effetti MPER III 32 illustra bene quale sia la difficoltà nel riconoscere su base esclusivamente grafica una mano “scolastica” e, soprattutto, il suo livello, se non è quello iniziale.²⁹

A parte la relativa scarsità di errori (uno, r. 4), l'impressione d'insieme è che vi sia più trascuratezza che imperizia. Il contenuto (*chria* e *diegema*) è maggiormente indicativo. Quanto alla sequenza, «sebbene l'ordine degli esercizi preparatori in Teone (I sec. d.C.) sia *chreia-mythos-diegema* (p. 65, 28 ss. Spengel), che successivamente diventerà *mythos-diegema-chreia* (tale è l'ordine dei *Progymnasmata* del *corpus* libaneo), lo pseudo-Ermogene fa riferimento anche a una collocazione *chreia-diegema* (p. 4, 78 Rabe), e un papiro del III sec. d.C., PSI 85,³⁰ riporta un catechismo relativo prima alla *chreia* e poi alla *diegesis*» (Meccariello 2014, 84). Teone faceva riferimento, tra gli esercizi di disputa, all'ἀνασκευή, in successione, di χρεῖαι, Αἰσώπειοι λόγοι, ἱστορικὰ καὶ μυθικὰ διηγήσεις, θέσεις, νόμοι; lo pseudo-Ermogene menzionava trattatisti, non meglio identificati, che avrebbero preferito la *chria* prima del *diegema*.³¹ In merito, la testimonianza di PSI I 85, pur non scevra da

²² Nello specifico: TI (r. 5 τινος, r. 6 οτι e cf. r. 9 τι, vd. inoltre TO di r. 5, con *omicron* rialzato), quindi ΠΟ, ΛΟ e ΥC, dove non vedo dei nessi (r. 6 ΠΟΛΛΟΥς, ma anche ΛΛ; quindi επιβο<υ>λ[ο]ΥC); ΜΟ (r. 9 ερΜΟΥ, con sovrapposizione, così come in CO di φιλοσοφ[ος], r. 4).

²³ Al proposito, cf. Criatore 1996, 218.

²⁴ Cf. Criatore 1996, 115.

²⁵ τὸ δρᾶ{μ}μ.

²⁶ Dall'archivio di Tegnosto; vd. Schubart 1925, 70 (vd. in specie tav. 43 rr. 3-6).

²⁷ Il documento, «ein großes Ehrenschriftstück» (Schubart 1925, 69 s.), fu conferito a Ermino di Hermoupolis dopo la sua performance ai XLIX Σεβαστά partenopei del 22 settembre 214: vd. al proposito De Martino 2013.

²⁸ TM 65582 = Criatore 280 e tav. XXXIII («narration of a unidentified episode of the Trojan war», Criatore 1996, 240).

²⁹ È certo il caso di P.Oxy. XXXI 2544, dove è solo l'aspetto grafico ad aver fatto sospettare che lo scriba fosse uno scolaro; è tuttavia una grafia informale e non particolarmente curata, compatibile con una vasta gamma di scriventi, perciò è solo assai tentativamente da prendere in considerazione come prodotto scolastico. In generale, sulla difficoltà di distinguere una mano scolastica, in specie se *evolving* o *rapid*, cf. Luzzatto 2004, 164 e n. 18, 167.

³⁰ TM 64033 (inizio del III d.C., sulla base del documento del recto, posteriore al 27 agosto del 194 d.C.: cf. Bastianini 2004, 151).

³¹ La successione era abituale argomento di polemica fra i maestri di retorica (Bastianini 2004, 258 s.).

problemi,³² è interessante. Non è escluso che i due testi di MPER, oltre che a un ἀμφισβητούμενον γύμνασμα, fossero oggetto di memorizzazione: in PSI I 85 la χρεία è definita ἀπομνημόνευμα (r. 2), ovvero ὅτι ἀπομνημονεύεται ἵνα λεχθῆ<ι> (rr. 5-7).³³ Tale finalità è stata ipotizzata anche per altri papiri “scolastici” euripidei, come e.g. P.Mil.Vogl. I.2 15 (TM 59914 = Criore 246 = Carrara 43, 160 a.C. ca.), contenente un frammento del prologo del *Telefo* (fr. 696 K.).³⁴ In definitiva, l’associazione fra *chria* e *diegema* drammatico e l’analisi paleografica escludono MPER II 32 il mero esercizio di scrittura e indicano eventualmente un livello di formazione superiore.

Un livello educativo non elementare è presumibile anche per gli altri papiri in questione.³⁵ Né l’esame della scrittura, una maiuscola rotonda informale, né il contenuto di P.Leid.Inst. XXV 2, uno dei testimoni più antichi delle *hypotheses* narrative (*Melanippe sapiente*, fine del I-inizio del II d.C.), portano infatti a ritenere che si trattasse di esercizio di scrittura, mentre è invece possibile che, ancora una volta, il testo servisse a un livello più avanzato d’istruzione come modello diegematico.³⁶ La *hypothesis* della *Melanippe sapiente* è parzialmente tradita anche da P.Oxy. 2455 (fr. 1 rr. 5-6, fr. 2) e, ancora in modo incompleto, nei commenti bizantini al Περὶ μεθόδου δεινότητος attribuito a Ermogene di Tarso di Giovanni Logoteta³⁷ e del metropolita Gregorio di Corinto,³⁸ assieme alle *hypotheses* di *Piritoo* e *Stenebea*.

Un ulteriore esempio dell’utilizzo in ambito retorico delle *hypotheses* può essere offerto da P.Oxy. III 420 (P.Lond.Lit. 72, inizio del III d.C.), con il racconto dei vv. 341-584 dell’*Elettra* euripidea.³⁹ Questo maturo esempio di *strenger Stil*, confrontabile con uno dei pochi reperti databili su base extra-grafica, ovvero P.Oxy. I 23 recto (TM 62630), con cui condivide un elemento tipico dell’evoluzione dello stile, ovvero l’inclinazione tendenzialmente a destra delle lettere, non ha nulla dell’esercizio scolastico. Una pur contenuta “espansione retorica” (rr. 8 s.)⁴⁰ ha fatto dubitare che il testo appartenesse al genere ipotesigrafico, ma è peculiare la lunghezza del riassunto, rispetto alla norma.

³² Che la spiegazione della *chria* fosse seguita da quella del δῆγη[μα o della δῆγη[σις (r. 22) è possibile, ma non certo: vd. Bastianini 2004.

³³ «Perché la *chreia* è un ‘memorabile’? Perché viene ricordato a memoria per essere detto» (Bastianini 2004, 257).

³⁴ Vd. Carrara 2009, 203-206.

³⁵ Per motivi di spazio, rimando al fascicolo euripideo dei *CLGP* I.2.5.2 per un esame papirologico e paleografico più approfondito dei testimoni seguenti.

³⁶ Sulle due vie della ricezione bizantina – *hypotheses* come introduzione alle tragedie e come narrazioni autonome – vd. Mossman 2010.

³⁷ IX sec.? Ed. Rabe 1908, p. 145 (*Vat. gr.* 2228 [Va], primo quarto del XIV sec. per la parte in questione: f. 483v). Per il rapporto fra la tradizione antica e la testimonianza del Logoteta (e di Gregorio), cf. Meccariello 2014, 93-95 (ma vd. *infra*).

³⁸ Identificato dopo Walz e Rabe con Gregorio (o Giorgio) Pardo (XI-XII sec.): ed. Walz 1834 VII, 1313,6-22. In questa *paradosi* la *hypothesis* giunge solo fino alla prima parte del dramma, arrestandosi alla *rhesis* di *Melanippe* (vd. *Melan. sap.* test. i, 23-25 K.).

³⁹ Il testo di questo frammento non si sovrappone mai con P.Oxy. LXXXI 5384 (TM 704651) fr. 1 rr. 1-6, che conserva la parte finale della *hypothesis* narrativa del dramma.

⁴⁰ ξέν[ι]α φέρων ἄ τοῖς κατ’ ἀγρόν με[] [. . .](.). ἡ χώρα προῖκα δωρεῖται. L’“espansione” non sembra giustificata dal testo del dramma secondo la *paradosi* medievale (LP), in cui l’anziano pedagogo descrive gli ξένια senza presentarli come doni spontanei della terra (vv. 493-500).

Un elemento in comune, fra P.Oxy. III 420 e le *hypotheseis* narrative, è ancora una volta l'alta densità di clausole ritmiche. Questi aspetti di stile, unitamente al *modus scribendi*, potrebbero far pensare a un esercizio di rielaborazione diegematica a partire dalla *hypothesis* del dramma.⁴¹

In ultimo, P.Mil.Vogl. II 44, il testimone più antico della raccolta (fine del I d.C.), fu incluso solo in un secondo momento tra i papiri con esercizi di scrittura (Criatore 263 a).⁴² Si tratta di una sottile striscia di papiro;⁴³ il lato interno del rotolo era riservato a documenti di carattere amministrativo, tuttora inediti (forse un registro di conti, distribuito su almeno cinque righe).⁴⁴ Il verso reca due colonne (*hypothesis* dell'*Ippolito coronatore*), rispettivamente con la parte finale di 18 righe e l'iniziale di altri 17. La *hypothesis* del secondo *Ippolito* è preceduta da un altro testo, che termina prima della fine del r. 2 di col. I: con ogni probabilità, sempre una *hypothesis*, sebbene non identificabile (*Ippolito velato?*). La noncuranza dello scriba nel definire il *layout* delle colonne, la lunghezza, piuttosto oscillante, dei righe, l'irregolarità dell'interlinea, della spaziatura e del modulo delle lettere di questa informale rotonda suggeriscono che si tratti di scrittura a uso personale, come ipotizzato nella *princeps*, non la mano di uno scolaro appartenente alla terza tipologia («evolving hand», così Criatore 1996, 112). Manca ad esempio anche la ricerca di uniformità, di norma apprezzabile negli *specimina* delle *school hands*. Il fatto che la *hypothesis* fosse preceduta, con ogni probabilità, da un altro testo simile, porterebbe a escludere del tutto l'esercizio di scrittura, anzi ogni altra tipologia, anche progimnastica.

In conclusione, la fruizione educativa della collezione delle *hypotheseis* drammatiche narrative euripidee in Egitto parrebbe circoscritta soprattutto all'ambito retorico, in specie per esercizi preparatori di tipo diegematico (l'*ostrakon* di Kellis, MPER III 32, P.Leid.Inst. XXV 2, P.Oxy. III 420). Tale interesse per le *hypotheseis* si accompagna alla frequenza con cui la stessa biografia e la carriera di Euripide appaiono come temi d'interesse nell'esercitazione retorica dall'età imperiale in avanti.⁴⁵ Dopo questo esame, dei sette manoscritti considerati inizialmente solo uno è risultato con buona evidenza un esercizio di scrittura (P.David 18).

⁴¹ Zuntz 1955, 141 n. 5: «the argument of Euripides' *Electra* used as a subject for a rhetorical exercise»; van Rossum-Steenbeek 1998, 15 e n. 39; Meccariello 2014, 192-194.

⁴² «Prudenza» invoca giustamente Meccariello 2014, 84 n. 9, dal momento che l'ipotesi di van Rossum-Steenbeek 1998, 16 è fondata solo sull'aspetto grafico.

⁴³ Cm 13 x 4,2 (12,5 x 4: Vandoni 1961, 29).

⁴⁴ Vandoni 1961, 29.

⁴⁵ Anche come ὑπόθεσις μελετῶν: cf. Kohl 1915, 8 (nr. 2), P.Oxy. XXIV 2400 (TM 64082, III d.C.), su cui Lenaerts 2019, 115, nonché P.Oxy. LXXVI 5093 (TM 129891, II d.C.) col. IV → rr. 2-23 (vd. Meccariello 2019).

Bibliografia

- Bastianini, G. 1992, "P.Vindob G 19766 v, 3-5 (= PRain 32)", in AA. VV., *Corpus dei papiri filosofici greci e latini (CPF). Testi e lessico nei papiri di cultura greca e latina*. I: Autori Noti. 1**, Firenze, 98.
- 2004, "PSI 85 e la definizione di «chreia»", in Funghi, M.S. (ed.), *Aspetti di letteratura gnomica nel mondo antico*, II, Accademia Toscana di Scienze e Lettere 'La Colombaria'. Studi, 225, Firenze, 249-261.
- Bastianini, G. / Luppe, W. 1989, "Una nuova *hypothesis* euripidea in un esercizio scolastico (P. Vindob. G 19766 verso, Pack² 1989): Ἰ' Ἀυτόλυκος πρῶτος", *AnalPap* 1, 31-36.
- Carrara, P. 2009, *Il testo di Euripide nell'antichità. Ricerche sulla tradizione testuale euripidea antica (sec. IV a.C. - sec. VIII d.C.)*, Studi e Testi, 27, Firenze.
- Cribiore, R. 1996, *Writing, Teachers, and Students in Graeco-Roman Egypt*, *American studies in papyrology*, 36, Atlanta.
- 1997, "Literary School Exercises", *ZPE* 96, 53-60.
 - 2001a, *Gymnastics of the Mind: Greek Education in Hellenistic and Roman Egypt*, Princeton, N. J.
 - 2001b, "The Grammarian's Choice: The Popularity of Euripides' *Phoenissae* in Hellenistic and Roman Education", in Lee Too, Y. (ed.), *Education in Greek and Roman Antiquity*, Boston (Mass.) / Leiden, 241-259.
 - 2015, "School Structures, Apparatus, and Materials", in Bloomer, W. M. (ed.), *A Companion to Ancient Education*, Blackwell Companions to the Ancient World, Chichester / Malden (Mass.), 149-159.
- Cribiore, R. / Davoli, P. 2013, "New Literary Texts from Amheida, Ancient Trimithis (Dakhla Oasis, Egypt)", *ZPE* 187, 1-14.
- De Martino, E. M. 2013, "Ritratti di campioni dai «Sebastà» di Napoli", *MediterrAnt* 16, 519-535.
- Diggle, J. 2005, "Rhythmical Prose in the Euripidean Hypotheses", in Bastianini, G. / Casanova, A. (edd.), *Euripide e i papiri. Atti del convegno internazionale di studi. Firenze, 10-11 giugno 2004*, Studi e testi di papirologia. Nuova serie, 7, Firenze, 27-67.
- Gallo, I. 1980, *Frammenti biografici da papiri*, II. La biografia dei filosofi, Testi e commenti, 6, Roma.
- Gignac, F. T. 1976-1981, *A Grammar of the Greek Papyri of the Roman and Byzantine Periods*. I. Phonology, II. Morphology, Testi e documenti per lo studio dell'antichità, 55, Milano.
- Grenfell, B. P. / Hunt, A. S. 1903, *The Oxyrhynchus papyri*, Part III, *Graeco-Roman Memoirs*, 5, London.
- Hock, R. F. / O'Neil, E. N. 2002, *The Chreia and Ancient Rhetoric. Classroom Exercises*, *Writings from the ancient world* 2, Atlanta, GA.
- Huys, M. 2005, "Some Notes on a Kellis Ostrakon with the Legend of Tennes and Hemithea (= LDAB 10306)", *ZPE* 152, 203-208.
- Kannicht, R. 2004, *Tragicorum Graecorum Fragmenta*, V. *Euripides*, Göttingen.
- Körte, A. 1941, "Literarische Texte mit Ausschluß der christlichen", *APF* 14, 137 s.
- Kohl, R. 1915, *De scholasticarum declamationum argumentis ex historia petitis*, Diss. Paderborn.
- Lenaerts, J. 2019, "Fragments de déclamations: PSI II 148 + P. Lit. Lond. 140", *CE* 94, 105-115.

- Luzzatto, M. T. 2004, "L'impiego della «chreia» filosofica nell'educazione antica", in Funghi, M. S. (ed.), *Aspetti di letteratura gnomica nel mondo antico*, II, Accademia Toscana di Science e Lettere 'La Colombaria'. Studi, 225, Firenze, 157-187.
- Meccariello, C. 2014, *Le hypotheseis narrative dei drammi euripidei. Testo, contesto, fortuna*, Roma.
- 2019, "The First *Medea* and the Other *Heracles*. On Alleged Double Versions of Euripidean Plays", *Philologus* 163, 198-213.
- Mossman, J. 2010, "Reading the Euripidean Hypotheses", in Horster, M. / Reitz, C. (eds.), *Condensing Texts, Condensed Texts*, Palingenesia 98, Stuttgart, 247-267.
- Oellacher, H. 1939, "P. Vindob. G 19766v, nr. 32, p. 52", in Gerstinger, H. (Hg.), *Mitteilungen aus der Papyrussammlung der Nationalbibliothek in Wien (Papyrus Erzherzog Rainer)*, N.S. III. *Griechische literarische Papyri* II, Wien.
- Parsons, P. J. 1970, "A School-Book from the Sayce Collection", *ZPE* 6, 133.
- Pordomingo, F. 2007, "La recepción de Eurípides en la escuela: el testimonio de los papiros", in Bañuls, J.V. (ed.), *El teatro clásico en el marco de la cultura griega y su pervivencia en la cultura occidental. X. El teatro greco-latino y su recepción en la tradición occidental. 2. Universitat de València, 3-5 de Mayo 2006*, Le rane, 46, Bari, 255-296.
- Rabe, H. 1908, "Aus Rhetoren-Handschriften", *RhM* 63, 127-151, 512-517.
- van Rossum-Steenbeek, M. 1998, *Greek Readers' Digests?*, Mnemosyne. Supplement, 175, Leiden.
- Schubart, W. 1925, *Griechische Palaeographie*, München.
- Schubert, P. 2004, "Une brève note sur un nouveau texte mythographique", *ZPE* 150, 63-65.
- Turner, E. G. 1987, *Greek Manuscripts of the Ancient World*, 2nd ed. rev. and enl. by P. J. Parsons, London.
- Vandoni, M. 1961, "44", in Arangio-Ruiz, V. et al. (edd.), *Papiri della Università degli Studi di Milano (P. Mil. Vogliano)*, II, Milano, 29-31.
- Visentini, S. 2012-2013, *Problemi di trasmissione e ricezione della letteratura greca nei 'papiri scolastici' di età ellenistica e romana*, diss. Trieste.
- Walz, C. 1834, *Rhetores Graeci ex codicibus Florentinis [...]*, I-VII, Stuttgart / Tübingen / London / Paris 1832-1834.
- Worp, K. A. 2003, "A Mythological Ostrakon from Kellis", in Bowen, G. E. / Hope, C. A. / Parr, B. E., *The Oasis Papers 3. Proceedings of the Third International Conference of the Dakhleh Oasis Project*, Dakhleh Oasis Project. Monograph, 14, Oxford, 379-382.
- Zalateo, G. 1961, "Papyri scolastici", *Aegyptus* 41, 160-235.
- Zuntz, G. 1955, *The Political Plays of Euripides*, Manchester.